

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 113-2428/2019

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto *"Impianto idroelettrico Perlà"*
Comune: Bobbio Pellice
Proponente: Sandra Rossi
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale

Premesso che:

- In data 23/11/2018 la Sig.ra Sandra Rossi, nata a Barge (CN) il 18/06/1951, ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.
- In data 10/12/2018 con nota prot. n. 139134/2018/LB8-Tit.: 10.4.2 è stata inviata ai soggetti interessati la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi".
- Nei 45 giorni successivi a tale nota sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - nota del 11/01/2019 di ATAAI - Associazione Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna ;
 - nota del 09/01/2019 della Società Girardi Energia.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 116/01/2019 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza dei Servizi in forma sincrona presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

Rilevato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Bobbio Pellice in sponda orografica sinistra del T. Ghicciard, immediatamente a monte della confluenza dello stesso nel T. Pellice. Il T. Ghicciard costituisce in questo settore il confine con l'attiguo Comune di Villar Pellice, laddove risulta pertanto collocata una parte dell'opera di presa in progetto.
- Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri ricompresi e sintetizzati nel presente provvedimento, pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale che si allegano al presente provvedimento:
 - nota acquisita con ns. protocollo n. 180 del 15/01/2018 del Comune di Bobbio Pellice;
 - nota prot. 750 del 17/01/2019 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

 - L'area d'intervento è soggetta al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
 - Gli interventi in progetto si collocano immediatamente a monte del territorio del SIC IT1110033 "Stazioni di Myricaria germanica".
 - Nelle banche dati geologiche a disposizione di C.M.To è segnalato che:
 - l'asta torrentizia del Torrente Ghicciard è stata interessata dall'alluvione del 1977,
 - nel corso dell'alluvione del 2000 poco a monte dell'opera di presa, si è verificata una colata detritica puntuale che ha interessato la sponda dx idrografica,
 - poco a monte del sito previsto per la centrale elettrica per un evento di pioggia intensa risalente a fine maggio 2008 è stata segnalata presenza di erosione diffusa.
 - L'intero impianto si colloca all'interno di un conoide fluviale terrazzato classificato da ARPA rispettivamente come: "lembo di conoide relitto", "settore terrazzato re inciso dal tributario principale" e, per quanto concerne lo scarico della centrale, "Settore con canale attivo". Per il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po le opere ricadono in aree classificate come: " L - Probabilità di alluvione scarsa" mentre le opere in alveo in aree "H - Probabilità di alluvione elevata".
 - Per quanto concerne il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), Bobbio Pellice è dotato di P.R.G.I. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 24-26093 del 14.06.1983 e successivamente variato per le Norme di attuazione con D.G.R. n. 54-31995 del 31-01-1994, pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 02.03.1994. Nella Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata allo strumento urbanistico l'opera di presa in esame risulta ricompresa in area classificata come Classe IIIa1 – Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale;

settore assiale di conoidi attivi o riattivabili; alvei dei corsi d'acqua formanti il reticolo idrografico minore.

- L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di "repulsione" .

dal punto di vista tecnico

I principali dati tecnici dell'impianto sono:

Quota di presa	713.48 m s.l.m.
Corpo idrico ricettore	Torrente Ghicciard
Quota di restituzione in alveo	682.50 m s.l.m.
Portata massima	320 l/s
Portata di concessione	163 l/s
Portata media naturalizzata	1106 l/s
DMV medio	667 l/s
Salto geodetico	30.98 m
Potenza di concessione	49.98 kW
Potenza efficiente	85 kW
Producibilità media annua	0.30 GWh

- Le opere in progetto constano in:

opera di presa a trappola, localizzata presso una derivazione irrigua dismessa in sponda sinistra, ed adiacente ad un guado esistente, seguita da un canale dissabbiatore e di adduzione, una vasca di sedimentazione ed una vasca di carico dotata di sgrigliatore automatico e da cui si dipartono il canale di scarico e la condotta forzata; tali manufatti saranno tutti interrati;

condotta forzata in ghisa sferoidale, interrata e localizzata lungo il percorso della derivazione irrigua e dismessa e successivamente lungo la strada della Comba dei Carbonieri;

fabbricato centrale interrato che ospiterà le apparecchiature elettro-meccaniche che compongono la centrale di produzione, localizzato a monte della confluenza del T. Ghicciard nel T. Pellice;

canale di scarico localizzato sotto il fabbricato-centrale, che restituirà le acque al T. Ghicciard lungo la sinistra idrografica del corso d'acqua.

Dal momento che il T. Ghicciard nella zona a monte e a valle è caratterizzato da una successione di salti naturali o artificiali superiori ad 1 m, il progetto non si prevede la realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna.

Le strade di servizio per l'impianto saranno ubicate su tracciati esistenti.

Terre e rocce da scavo

La terra risultante dalle operazioni di scavo per la realizzazione delle opere sarà ammucciata in corrispondenza del sito di produzione ed al termine dei lavori ridistribuita e livellata lungo la superficie.

Nei tratti in cui i lavori di movimentazione del terreno interessano invece la componente erbacea (area dell'opera di presa e del fabbricato centrale) è previsto lo scotico dello strato vegetale, l'accantonamento ed il suo riposizionamento al termine dei lavori per una corretta ricostituzione dello strato erbaceo. Il surplus del terreno di risulta dagli scavi verrà utilizzato per il ripristino, il rimodellamento ed il riempimento dell'area; esso risulta pari a circa 323 mc. Non sarà necessario il taglio di nessun esemplare arboreo.

La società Girardi Energia titolare degli impianti idroelettrici presenti a monte sulla medesima asta ha segnalato la possibile interferenza della posa della nuova condotta forzata con gli elettrodotti interrati attualmente posati nella strada vicinale che s'intende utilizzare.

Dal punto di vista **ambientale**

Acque superficiali

Le opere sono previste nel tratto terminale del T. Ghicciard in un settore misto, inizialmente a pendenza media-elevata ed in seguito sub-pianeggiante. Il percorso del torrente nel tratto finale è stato in parte imbrigliato in sponde artificiali costituite da scogliere in massi ciclopici.

Per quanto concerne la ricostruzione idrologica delle portate dal momento che non esistono stazioni di misura che consentano di fare riferimento diretto ad una serie storica significativa di portate naturali defluenti nel torrente, il bacino idrografico del Torrente Ghicciard è stato analizzato con la metodologia RENERFOR, attraverso la quale sono stati ricavati i valori caratteristici delle portate naturali del corso d'acqua. Tali valori sono poi stati confrontati con l'applicazione della metodologia statistica di regolarizzazione dei dati idrologici relativi alle stazioni di misura disponibili nell'intero bacino del Po (formule SIMPO), in funzione dell'afflusso meteorico medio annuo e delle caratteristiche fisiche del bacino imbrifero. Sia per ciò che riguarda l'andamento mensile che per la curva di durata si nota una elevata coerenza tra la valutazione teorica SIMPO ed i valori ottenuti attraverso la metodologia RENERFOR; nei calcoli sono poi stati utilizzati i valori RENERFOR.

La Q media risulta pari a 1.109 mc/s ed il Deflusso Minimo Vitale di base risulta essere pari a 150 l/s. Considerando una percentuale "X" pari al 20%, il DMV ambientale è pari a 0,342 mc/s.

Viene proposta una modulazione di tipo B definita su basi temporali definite a priori, non inferiore a 30 gg. con l'adozione di tre portate di rilascio del deflusso distribuite su scadenza mensile,

- nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, dicembre: deflusso stimato pari a 402,3 l/s;
- nei mesi di aprile, settembre, ottobre, novembre: deflusso stimato pari a 705,1 l/s;
- nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto: deflusso stimato pari a 906,6 l/s.

Dalla relazione ARPA agli atti si deducono le seguenti informazioni di sintesi per quanto concerne la compatibilità con la Direttiva Derivazioni.

Con la Deliberazione n.8/2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano", cd "Direttiva Derivazioni". Con la Deliberazione n.3/2017, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato le

“Modifiche e integrazioni alla Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano”, pubblicata nella G.U. n. 56 del 08/03/18. La nuova Direttiva 2017 è vincolante per le domande presentate a partire dalla data del 28/02/2018.

In base all’Allegato 1 della Direttiva paragrafo 2.2, è previsto che “il caso di una nuova singola derivazione si presenta esclusivamente quando sul corpo idrico oggetto d’intervento non è già attiva alcuna altra derivazione”.

La metodologia ERA introdotta dalla Direttiva Derivazioni prevede una valutazione del rischio ambientale inteso come possibilità di deterioramento/degrado dello stato qualitativo dei corpi idrici oppure di non mantenimento degli obiettivi ambientali di qualità da parte degli impianti di derivazione presenti o in progetto sui corpi idrici stessi. Tale valutazione tiene conto delle soglie di impatto stabilite dalla AdbPo, diversificate a seconda che l’impianto in esame si collochi su un corpo idrico già impattato da derivazioni oppure non ancora impattato.

L’opera in esame è collocata sul T. Ghicciard affluente del corpo idrico 04SS2N362PI – Pellice_107_Scorrimento superficiale-Piccolo che ha raggiunto nel 2015 gli obiettivi di qualità ambientali assegnati (Stato ambientale buono) in base alla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque). Il punto di monitoraggio di ARPA Piemonte è situato a Torre Pellice, codice 030005. Il torrente Ghicciard appartenendo al corpo idrico 04SS2N362PI_ T.Pellice ne assume i valori degli indici ambientali (Stato ecologico Buono e Stato chimico Buono).

Il nuovo intervento prevede una lunghezza del tratto sotteso del torrente Ghicciard pari a 410 m e una portata massima di prelievo pari a 320 l/s.

Il rischio ambientale derivante dall’opera in progetto, desumibile con l’applicazione della matrice ERA, in cui si mettono in relazione lo stato ambientale (Stato ecologico) del corpo idrico (Buono) con l’impatto generato dall’intervento (Rilevante, risultato dalla valutazione del cumulo di derivazioni idroelettriche sull’asta fluviale del torrente Ghicciard), ricade in area di ESCLUSIONE.

La derivazione non può essere considerata compatibile in via ordinaria. L’intervento è realizzabile solo nel caso in cui nel Piano di gestione sia stato riconosciuto al corpo idrico interessato il possesso dei requisiti per applicazione delle deroghe previste ai commi 5 e 7 dell’art. 4 della DQA come recepiti dall’art. 77 del D.Lgs. 152/06”.

Suolo e sottosuolo

Risulta mancante una relazione geologica-geotecnica e sismica firmata da un professionista abilitato, nell’eventuale prosieguo autorizzativo andrebbero effettuate indagini in sito per arrivare a definire il modello concettuale e per rispondere al disposto del DM 20/02/2018.

Paesaggio

Il Comune di Bobbio Pellice titolare, unitamente al Comune di Villar Pellice, del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica nel proprio parere segnala come :*“l’area è interessata da notevole presenza turistica che transita per raggiungere i rifugi a monte e per godere delle sponde del T. Guicciard che grazie alla sua morfologia regala scorci paesaggistici di notevole pregio”*.

La Soprintendenza titolare di parere vincolante nell'ambito dell'iter di autorizzazione paesaggistica, non ha rilevato particolari criticità in quanto la centrale è interrata e le opere nel complesso non sembrano alterare in maniera negativa l'aspetto visibile dei luoghi.

Rumore

La zona è scarsamente abitata, con borgate e case sparse, non è stata presentata una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico relativa alle opere da realizzarsi.

Considerato che:

- Il progetto al contrario di quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale non rientra nella categoria REPULSIONE bensì in quella di ESCLUSIONE della matrice ERA della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, pertanto per lo stesso non è possibile rilasciare una nuova concessione di derivazione d'acqua.

Considerato inoltre che:

- Il progetto si inserisce in area di repulsione per l'Allegato IV del PTC2 della Provincia di Torino ora Città Metropolitana di Torino in merito alla localizzazione di nuovi impianti idroelettrici.
- Il Comune di Bobbio nel proprio parere ha segnalato inoltre che:
 - ◆ *il prelievo dell'acqua andrebbe a sommarsi alla presenza di un altro impianto a monte....*
 - ◆ *La modesta dimensione dell'impianto nonché una producibilità media di 0,30 Gwh/anno risultano tali da non giustificare le opere necessarie alla realizzazione di un impianto idroelettrico in paese e la sua presenza per il futuro....*
 - ◆ *L'utile ricavato dagli impianti idroelettrici è condizionato da una prevalente percentuali di sovvenzioni temprali i certificati verdi per i quali si attende una nuova normativa....."*
- Il progetto determina potenziali impatti ambientali negativi su diverse comparti ambientali interferite in un contesto quale quello del bacino del T. Guicciard già gravato da ulteriori prelievi idroelettrici a monte.

Ritenuto che:

- Sulla base di quanto premesso il progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi.. e della LR 40/98 e smi.
- La procedura di VIA potrà tuttavia essere avviata solamente qualora sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 10R/2003 e smi.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Impianto idroelettrico Perlà*" in comune di Bobbio Pellice, presentato dalla Sig.ra Sandra Rossi alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 152/2006 e smi.
- Di **ritenere** procedibile una successiva istanza di VIA presentata ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 152/2006 e smi solo qualora sussistano per l'impianto in progetto i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua ai sensi del Regolamento Regionale 10R/2003 e smi.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 6 Marzo 2019

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale
Dott. Guglielmo Filippini